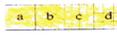
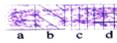
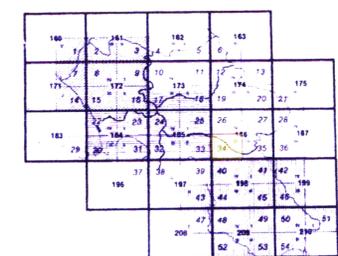


**LEGENDA**

- 
**Classe A 0.0 - 0.5**  
 Substrato litide costituito da calcari della serie carbonatica di piattaforma, dolomie, da breccie di pendio cementate e, localmente, da conoidi detritico-clastiche di natura essenzialmente calcarea (Formazione dei Conglomerati di Eboli) (a), o da terreni delle serie flyschoidi (b), o, localmente, da tufo grigio (Ingnimbrie Campana) (c), o da depositi lacustri quali marne più o meno argillose e sabbiose con intercalazioni ghiaiose - conglomeratiche e banchi, talvolta lenti di lignite (d), o travertino a tratti compatto, a volte poroso, ricco di resti vegetali (e), o depositi alluvionali non cementati di natura prevalentemente carbonatica, depositi sabbiosi di spiaggia e dune costiere (f) su cui sono presenti terreni piroclastici completamente alterati e/o pedogenizzati di limitata estensione areale e di spessore non superiore a 0.5 metri.
- 
**Classe B 0.5 - 2.0 m**  
 Coperture di limitato spessore, ma generalmente continue, costituite da terreni piroclastici sciolti e localmente pedogenizzati. Si rinvengono livelli di pomice discontinui con abbondante matrice limo - argillosa alterata. Il substrato non è affiorante tranne che in limitati settori. I terreni di questa classe sono generalmente presenti nei settori più acclivi del versante.  
 a) su calcari, b) su flysch, c) su tufo, d) su lacustre, e) su travertino, f) alluvioni e depositi di spiaggia
- 
**Classe C 2.0 - 5.0 m**  
 Terreni piroclastici rimaneggiati (colluvioni) e pedogenizzati nella porzione più superficiale con intercalazioni di lenti decimetriche di pomice da caduta e livelli di ghiaie di natura calcarea a matrice piroclastica in strati con spessore variabile.  
 a) su calcari, b) su flysch, c) su tufo, d) su lacustre, e) su travertino
- 
**Classe D 5.0 - 20.0 m**  
 Terreni piroclastici pedogenizzati nella porzione più superficiale. Nel deposito a più altezze si rinvengono intercalati strati di pomice più o meno rimaneggiate a scarsa matrice e di livelli di ghiaia di natura calcarea. In corrispondenza delle conoidi si rinvengono lenti di pomice da caduta e pomice rimaneggiate sub-arrotondate di diametro variabile da alcuni millimetri fino a qualche centimetro, intercalate a livelli lenticolari di ghiaie di natura calcarea in matrice piroclastica più o meno prevalente.  
 a) su calcari, b) su flysch, c) su tufo, d) su lacustre, e) su travertino
- 
 Faglia
- 
 Faglia presunta




**C.U.G.R.I.**  
 CONSORZIO INTER - UNIVERSITARIO  
 per la Previsione e Prevenzione dei Grandi Rischi  
 Università di Salerno - Università di Napoli "Federico II"

*Autorità di Bacino Regionale Destra Sele*

**PIANO STRAORDINARIO PER LA RIMOZIONE DELLE SITUAZIONI A RISCHIO PIU' ALTO**  
 contenente  
**"L'INDIVIDUAZIONE E LA PERIMETRAZIONE DELLE AREE A RISCHIO IDROGEOLOGICO MOLTO ELEVATO PER L'INCOLUMITA' DELLE PERSONE E PER LA SICUREZZA DELLE INFRASTRUTTURE E DEL PATRIMONIO AMBIENTALE E CULTURALE"**  
 D.L. 11 06 98, n°180 convertito in legge 03 08 98, n°267  
 D.P.C.M. 29 09 98,  
 D.L. 13 05 99, n°132 convertito in legge 13 07 99, n°226

**Rischio di Frana**  
**TAV. I: Carta geologica e strutturale**  
 Tavola integrativa

<b>Tav. 34 - ACERNO</b>
Quadrante 186 - III
Scala 1:25.000
Ottobre 1999

IL RESPONSABILE E COORDINATORE SCIENTIFICO DEL SETTORE GEOLOGICO Prof. Geol. Silvio Di Nocera Università degli Studi Napoli "Federico II" Dipartimento di Scienze della Terra	IL RESPONSABILE E COORDINATORE SCIENTIFICO DEL RISCHIO FRANE Il Direttore del C.U.G.R.I. Prof. Ing. Leonardo Cascini
--	--